

Lettere & Opinioni

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

RINGRAZIAMENTI

Un'inattesa partecipazione del territorio

Caro Direttore, Venerdì 30 Settembre abbiamo festeggiato i 30 anni di Famiglia Nuova con un regalo che abbiamo voluto farci e condividere con i lodigiani: mezza giornata di riflessione e festa sul tema dell'accoglienza, valore fondante della nostra organizzazione. È stato un impegno e una fatica per tutti gli operatori e gli utenti di Famiglia Nuova ripagato dal territorio con un'inattesa partecipazione. Vogliamo approfittare della Sua costante disponibilità per ringraziare chi ha contribuito alla riuscita di questo evento a cominciare dal Suo giornale che ha dato risalto alla proposta. Grazie alla Banca Popolare di Lodi che ci ha messo a disposizione il bellissimo Auditorium indispensabile per accogliere le persone che hanno voluto ascoltare le parole semplici efficaci e un po' colorite di Don Gallo.

È stato un bel colpo d'occhio vedere la grande sala piena! Grazie agli ospiti agli operatori e ai responsabili dei nostri servizi che hanno offerto, sotto la guida di Giovanna, un buffet degno dei migliori catering. Grazie al Sindaco di Lodi, alla Prefettura, all'ASL ed all'Imam che hanno voluto essere con noi e a tutti quegli Amministratori che si sono mescolati al pubblico restando un po' defilati. Grazie al Presidente del Consiglio Comunale di Lodi che, essendo impegnato istituzionalmente, ha voluto mandarci una calorosa ed affettuosa lettera di augurio che terremo agli atti della Cooperativa.

Grazie alla segreteria che, capitanata dal nostro Direttore Severino, ha lavorato per la riuscita dell'evento. Grazie ai relatori che ci hanno portato contributi importanti sul senso del nostro "fare" quotidiano, rassicurandoci sull'umanità dei nostri slanci, delle nostre incertezze e delle nostre paure ed indicandoci nuovi e possibili scenari politici che andranno governati.

Grazie all'Assessore Cesari che è stata con noi tutto il pomeriggio pur non essendo in forma smagliante. Grazie a Don Olivo che si è reso disponibile a moderare il dibattito impedendo all'ultimo dalla salute ballerina e grazie ad Aurelio Ferrari che, senza esitazioni, ha accettato all'ultimo di sostituire Don Olivo. Grazie agli amici delle altre Associazioni e Cooperative Sociali, in particolare a "Lodi Solidale" che ha presentato la marcia della pace di Domenica 9 ottobre ed infine, grazie ad Egisto, presidente della Cooperativa, che, raccogliendo il non facile testimone da Don Leandro, ha tenuto in questi anni la barra ferma sui valori dell'accoglienza, della non violenza, della laicità, della solidarietà e dell'eticità di impresa che fanno di Famiglia Nuova una realtà eterogenea, partecipata e riferimento per molte persone in difficoltà.

Non siamo gli unici e non siamo soli e, in questo momento tumultuoso in cui si parli di diritti irrinunciabili della persona ti tacciano di "buonismo" o se parli di etica ti classificano "moralista" incontrarsi e vedere che siamo in molti ci rafforza nel continuare la strada intrapresa e ci incoraggia a farci sentire. Un cordiale saluto.

Famiglia Nuova

MELEGNANO

Festa dei Servi, cosa c'entrano i ballerini?

Caro Direttore Le scrivo, in primis, per criticare aspramente l'organizzazione dell'appena trascorsa Festa dei Servi tenutasi presso il quartiere Borgo Lambro a Melegnano. Lunghi da me qualsiasi tipo di ipocrisia bigotta ma non capisco, e non solo io, l'esibizione di tre ballerini brasiliani, dalla dubbia identità sessuale, in un contesto celebrativo religioso. Non credo che gli attuali vertici ecclesiastici siano contenti nell'ap-

CODOGNO



Sotto la loggia quella vetrinetta è davvero una bruttura

Vorremmo segnalare tramite il vostro giornale a chi di dovere (qualcuno del comune di Codogno certamente, ma a chi?) della bruttura di una vetrinetta comunale sistemata sotto la loggia mortuaria comunali. La cosa potrebbe essere anche importante, ma:

1) non c'era un altro posto dove sistemare la vetrinetta? E si in posizione centralissima a Codogno, ma FORSE sarebbe

auspicabile che una vetrinetta sistemata in posizione così centrale avvisasse cose più piacevoli;

2) la vetrinetta poggia su due colonnine orribili;

3) a fianco della vetrinetta c'è un contenitore per la raccolta della spazzatura, quasi sempre sovraccaricata sicché la spazzatura è spesso fuori dai contenitori;

4) sulle colonnine fa da tempo, più di due mesi, una raccolta di deiezioni delle co-

lombe che regnano sotto la loggia; 5) da almeno un mese e mezzo le segnalazioni di chi è morto non vengono aggiornate per cui a cosa serve una vetrinetta del genere?

Auspichiamo che qualcuno in Comune voglia provvedere alle manchevolezze segnalate. Non è piacevole in centro città vedere sporcizia proprio nel salotto.

Grati per l'attenzione, salutiamo. Antonia, Mimma, Giovanni, Marisa

prendere che la Madonna dei Servi venga celebrata con «sculetamenti» al ritmo di musica latino americana. I cittadini, inoltre, non edotti sull'attuale vertenza tra vigili e amministrazione comunale, non si spiegano la continua assenza dei vigili e invece, pesantemente, contro l'obiettivo sbagliato.

Da una parte bisognerebbe spiegare ai Melegnesi che i vigili attendono di riscuotere il pagamento di diverse ore di straordinario, tra le quali, quella relativa alla loro presenza alla scorsa edizione di «Quartieri in festa»; dall'altra, però, vorrei anche avere delle delucidazioni, da parte della Giunta Bellomo, sulla tanto proclamata campagna di sicurezza, solo annunciata in campagna elettorale ma mai messa in pratica.

Giovanni Raimondi
Gente Comune di Melegnano

POLITICA

Ma perché non possiamo sentirci padani?

Spett. Redazione, a seguito delle ripetute dichiarazioni più o meno recenti, dei dibattiti nei consigli comunali e attraverso i media in merito all'esistenza o meno del Popolo Padano, vorrei anch'io dire la mia come militante Lega Nord da 18 anni, ma soprattutto da cittadino legato al territorio Padano da generazioni, perché ancora di più oggi mi sento offeso ed amareggiato dalle ultime assurde affermazioni. Di fronte al mondo culturale, almeno quello, io credo debbano emergere sdegno, orgoglio e dignità di molte persone.

Il mondo culturale e coloro che si sentono Padani nel cuore, negli usi e nei costumi, devono farsi sentire.

Non è da oggi che si discute di appartenenze e di identità. Più se ne parla più emergono come incancellabili talune, quelle del Sud, e «grottesche ed inesistenti» quelle Padane.

Ora è troppo!

Perché mai quando in Tv intervengono personaggi dell'informazione, delle istituzioni e della politica, da tutte le regioni del centro sud, quindi non Padane che enfatizzano il loro dialetto, la loro cucina, il loro campanilismo spesso esagerato, va tutto bene, mentre quando sono i Padani (attenzione non ho detto della Lega) a parlarne con orgoglio, allora essi sono considerati arroganti e razzisti, grotteschi e chiusi mentalmente, quindi esclusi da una equilibrato ed adeguato spazio sui media e nei programmi televisivi?

Non è possibile e non più accettabile consentire la diffusione di affermazioni che hanno scopi politici ed obiettivi discriminatori nei confronti dei popoli del Nord, e distruttivi nei confronti di un movimento come la Lega Nord che li difende da sempre attraverso il suo autentico pensiero.

Non vi è nulla di grottesco nel conside-

rarsi Popolo Padano, come non vi è nulla di grottesco considerarsi Irpini, Salentini, Ciociari, del Cilento, ecc. ecc.

La Padania in quanto identità territoriale esiste da millenni, la Pianura Padana è scritta sulle cartografie ed atlanti, lo stesso fiume Po che la attraversa, era denominato Pado, Padus in latino.

Perché mai il suo popolo, ed il sottoscritto non può sentirsi «lodigiano», «lombardo» e PADANO??

Non è obbligatorio esserlo, si può però decidere di sentirsi tale o di diventare, anche attraverso l'uso delle istituzioni. Nessuno ha il diritto di impedirlo. È legittimo essere in disaccordo con la richiesta di autonomia ed indipendenza politica ed economica, ma se una parte consistente o la maggioranza di alcuni popoli (che dovrebbero essere sovrani) lo chiedono, forse qualche ragione ci sarà.

Del resto sono sempre stati i popoli a decidere i confini dei propri territori. Sarà il popolo Padano spero, quello vero, a reagire con forme democratiche ma convinte e determinate.

Vorrei qui pubblicamente chiedere e proporre al mio movimento, alla gente che difende ciò che è «Nostrum», nel rispetto del «Loro», non necessariamente solo della Lega Nord, al nostro segretario Umberto Bossi, ai Ministri e Parlamentari della Lega Nord, di organizzare una grande Manifestazione del POPOLO PADANO, con bandiere dei popoli Padani, a favore ed a difesa della nostra identità Padana.

Credo sia un segno tangibile per dimostrarlo aldilà della politica.

Ambrogio Locatelli
Consigliere comunale Lega Nord
di Lodi Vecchio

REFERENDUM

Il Pd ha scelto un profilo bassissimo

Caro Direttore, una verità pare nota, ora, a tutti.

All'inizio di Agosto, Arturo Parisi, nel richiedere sostegno alla raccolta di firme per abolire attraverso il referendum, l'attuale legge elettorale, rischia di essere oracolo di un tentativo destinato probabilmente a fallire.

La consegna di 1.210.466 firme alla Cassazione, rappresentanti l'avanguardia di una maggioranza di cittadini (di destra e di sinistra) che stanno cominciando a riprendersi la democrazia e la politica.

Pochi mesi fa furono in 27 milioni sui 29 milioni recatisi alle urne a dire no al nucleare e sì all'acqua bene pubblico, altrettanti o più, richiederebbero di abrogare una infame legge elettorale, capace di scardinare un rapporto tra eletto ed elettore a vantaggio di "nominati" scaturite da puri calcoli partitici capaci di creare una "casta politica" priva di ogni autorevolezza, incompetente e per nulla preparata, incapace di percepire i reali problemi

del Paese, capace invece di avere prodotto disistima e sfiducia tra gli elettori, rei di avere esercitato un loro diritto costituzionale di voto, senza avere percepito di riscontro alcuna riforma radicale di cambiamento vero, in un Paese che inesorabilmente declina nello stagnante immobilismo almeno dal sorgere degli anni settanta.

Una raccolta avvenuta in poco più di un mese, ha fatto gridare ai promotori ad un miracolo popolare, nascente dal basso, e capace, dopo le consultazioni su acqua, nucleare e legittimo impedimento, di permettere agli elettori e non agli eletti, di stabilire l'agenda politica.

Arturo Parisi, Mario Segni, Antonio di Pietro, Nichi Vendola, ma non il partito democratico, che ha scelto di volare bassissimo. Il segretario del Pd, infatti, vuole modificare la legge in parlamento, facendo approvare una mozione del partito che mostrasse l'incompatibilità tra i due strumenti, mentre i militanti, la base, del suo stesso partito, raccoglieva centinaia di migliaia di firme ai banchetti mai smessi nella loro presenza nelle feste dell'Unità. Questo il punto vero, caro Direttore, gli italiani non si fidano più della casta politica, dei possibili trasversalismi ormai déjà vu e quindi inopportuni e purtroppo, se riediti in nuove versioni future, una grave sciagura per il Paese intero.

Il comitato promotore, nella consegna alla cassazione dei plichi con le firme, è conscio della strada ancora in salita, entro il 10 dicembre la corte costituzionale si dovrà pronunciare sull'ammissibilità dei quesiti ed il risultato non è scontato.

Il referendum vorrebbe abrogare la legge elettorale vigente (il cd porcellum) riportando in vita il precedente sistema elettorale (il cd mattarellum) anch'esso per nulla perfetto, anzi perfettibile.

Si tratta di una reviviscenza della normativa abrogata, uno status che la dottrina giuridica difficilmente ritiene percorribile, non essendoci precedenti nella giurisprudenza costituzionale, nella quale un referendum abrogativo abbia resuscitato una norma cancellata.

Giorgio Napolitano auspica "un nuovo meccanismo elettorale, per ristabilire un rapporto di fiducia tra cittadino ed eletto che ora si è rotto".

Questo il punto di partenza, un profondo cambiamento genetico del fare la politica, del prendere con coraggio una strada maestra nella quale tornare a far confluire energie, progettualità, positività, nel cercare quello che unisce, quello che fa grande la ripresa di un Paese, capace di osare la riforma del Palazzo, consoci che solo in questo modo la fiducia del popolo, sia capace di generare garanzia nei vari sistemi fondanti la nostra repubblica, una nella sua carta costituzionale, federale nella solidarietà capace di fare crescita, indivisibile nei propri valori fondamentali di libertà, di eguaglianza, di pari dignità ed opportunità, europea nei sogni dei padri fondatori, di quell'Europa dei popoli, delle tradizioni, delle sinergie, e non solo in quella attualmente appiccicata delle monete, peraltro ancora perfettibili nei meccanismi monetari ed economici, ancora

oggi in fase di profonda verifica e progettualità.

Grazie per l'ospitalità

Fulvio Curioni
Sinistra Ecologia Libertà - Lodi

ZELO B.P.

Il nostro ruolo di controllo e vigilanza

In questi giorni molto si è letto e molto si è scritto sul fatto gravissimo che ha colpito il Sindaco di Zelo avvenuto con il rogo della sua auto, in circostanze tutte da chiarire.

Tutti i rappresentanti istituzionali hanno doverosamente esternato solidarietà nei confronti del Sindaco e come tale anche il nostro gruppo in Consiglio Comunale è intervenuto con parole non di circostanza, ma di sentita sensibilità in merito. I motivi di preoccupazione sono tanti ed approno riflessioni e considerazioni individuali inquietanti. Ma un conto sono i pensieri personali ed un conto sono le esternazioni pubbliche.

Per questo la nostra linea ravvisata in Consiglio Comunale è quella della prudenza, non per paura o per sminuire la portata della vicenda, ma perché bisogna scindere il piano politico ed il piano istituzionale da quello delle indagini in corso per le quali siamo ancora in attesa dell'esito.

A mio parere sul piano politico ritengo poco opportuno il totale ritiro delle deleghe agli Assessori avocando ogni funzione nelle mani del Sindaco, (come proposto dal Consigliere Maestri): questo tipo di intervento drastico potrebbe rappresentare un passo troppo avanzato rispetto al presente e presupporrebbe la conoscenza dell'esito dell'indagine, cosa oggettivamente inverosimile. Sul piano istituzionale condivido le posizioni del Presidente Foroni di convocazione urgente della Commissione Provinciale Antimafia, pubblicate il 30 settembre, le condivido a tal punto che proprio il giorno prima ho proposto a Zelo l'attivazione della Commissione d'inchiesta locale prevista dallo Statuto e dai nostri Regolamenti comunali. Proposta ovviamente non presa in considerazione dalla maggioranza.

Del resto che Zelo non fosse un'isola felice nel mare verde del lodigiano già lo abbiamo scritto sia a livello locale, sia su questa autorevole pagina, parlando di sicurezza, ordine pubblico e criminalità diffusa.

Vale la pena ricordare che, già a novembre del 2010, abbiamo presentato in Consiglio una mozione articolata su più livelli, nel tentativo di dare una qualche risposta al degrado dei mille volti della criminalità: volevamo tracciare un ponte tra maggioranza e opposizione nell'interesse dei cittadini e la risposta che ci è stata data dalla Giunta Della Maggiore è stata quella della ostentata autosufficienza. Una sorda chiusura a qualunque forma di comunicabilità, anzi ci è stato detto che il problema non aveva le dimen-

sioni da noi allora descritte. Bene, dato che con i se e i ma non si va avanti e dato che lo spirito costruttivo prevale alle porte chiuse, quello che mi sento ora di dire è che continuerò ad avere un ruolo di controllo e vigilanza, aprendo ad ogni forma di dialogo istituzionale, purché correttamente inteso, su fatti di questa natura.

Marica Bosoni
Gruppo consiliare "insieme per cambiare"
Zelo Buon Persico

LODI

Disponibile a un incontro di chiarimento

Come già detto nella mia pubblicata lunedì il pass sull'auto del Sig. Colizzi non è stato da me visto; non volendo, neppure io, abusare più dello spazio concesso dal Cittadino, resto a disposizione del Sig. Colizzi per un incontro di chiarimento «de visu». I miei recapiti sono disponibili presso la Redazione del Cittadino.

Gigi Ferrari

CASALE

Ribadiamo i ringraziamenti a Santantonio

Gent.mo Direttore, chiediamo cortesemente ospitalità sul Suo giornale per rispondere al comunicato del Gruppo Consiliare Provinciale Lega Nord pubblicato il 4 ottobre u.s. nella rubrica lettere ed opinioni.

Senza voler in nessun modo entrare nella polemica tutta politica tra Pd e Lega su chi dovrebbe prendersi i meriti di cosa, ci preme assumere le difese della nostra portavoce Monica Moretti, attaccata duramente e senza motivo alcuno con delle dichiarazioni che ci paiono davvero di cattivo gusto. La nostra Monica, in particolare, verrebbe accusata di non aver ringraziato le istituzioni ora amministrate dalla Lega per il prezioso lavoro svolto contro l'insediamento Elcon, ma di aver soltanto ringraziato il Consigliere Regionale PD Santantonio "per non aver fatto nulla", così strumentalizzando la vicenda ai propri fini politici.

In relazione a ciò, ci preme anzitutto segnalareVi che quando Monica Moretti parla della vicenda Elcon non lo fa personalmente, ma a nome di Casalerespira. Tutte le pubbliche esternazioni che Casalerespira fa vengono infatti condivise da un gruppo di persone che settimanalmente, ormai da mesi, si trova per coordinare ogni iniziativa del Comitato: alla luce di quanto detto, pertanto, se avete qualche rimostranza da opporre per come stiamo gestendo la vicenda Elcon, fatela a Casalerespira e non a un nostro membro.

Nel merito della questione, invece, vogliamo ribadire il nostro ringraziamento a Santantonio che in occasione della nostra manifestazione in Regione Lombardia ci ha consentito di incontrare i funzionari regionali che ci hanno spiegato le ragioni del rinvio della Conferenza di Servizi. Capiamo che questa cosa possa spiacervi, ma è pur vero che in tale circostanza non era presente nessuno rappresentante delle istituzioni della Lega e in tal guisa non ci è stato possibile ringraziare nessuno di voi. Non è vero da ultimo che non abbiamo mai ringraziato le istituzioni, in più occasioni abbiamo infatti avuto modo di farlo con l'Assessore provinciale Elena Maiocchi o con l'Assessore comunale Agello, e ciò per il loro impegno e la loro disponibilità, per esempio nell'istituzione del tavolo tecnico. Se non vi abbiamo ancora ringraziato è solo perché state lavorando in silenzio e, per questo, non riusciamo ad avere evidenza dei risultati che starete ottenendo visto che la minaccia della Elcon è ancora presente sul nostro territorio.

Volevamo ricordare al segretario Guidesi che, nell'ironizzare sul fatto che Monica Moretti non sarebbe riuscita a farsi eleggere alle scorse elezioni comunali (tra l'altro, allora, non era iscritta ad alcun partito politico), forse si è dimenticato dei suoi prestigiosi risultati elettorali con il Comune di San Rocco e nel Collegio provinciale. Monica Moretti si riserva, inoltre, di rispondere personalmente e privatamente, per quanto riguarda la parte in cui viene indicata quale "ex" del Partito Democratico, in quanto la stessa non ha mai rilasciato pubbliche dichiarazioni in merito alla propria volontà di qualsiasi carriera politica e mai ricoperto alcuna carica politica né istituzionale in detto partito.

Chiediamo invitando tutti alla manifestazione di sabato 8 ottobre, alle ore 15,00 a Casalpuusterlengo, via Emilia c/o parcheggio ASL, augurando davvero buon lavoro a tutti voi.

Comitato Casalerespira
Casalpuusterlengo